Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

NUOVA BATTAGLIA DEI COMUNISTI IN DIFESA DELL'INTERESSE PUBBLICO

L'Hilton a Monte Mario favorisce solo gli interessi dell'Immobiliare

Della Seta documenta in Campidoglio che la costruzione dell'albergo nella zona panoramica non è giustificata da nessuna ragione plausibile - Relazione sulla «città annonaria»

Non esistono un solo motivo, una qualsiasi ragione, economica, sociale o urbanistica, che possano rendere accettabile la pretesa dell'Immobiliare di costruire il mastodontico albergo Hilton sulla collina di Monte Mario: questo, in sostanza, è stato il tema che il compagno DELLA SETA ha sviluppato nel suo documentato intervento di ieri sera al Consiglio comunale.

Anzi, ha sostenuto il consigliere comunista, tutto sta a dimostrare che una simile evenienza provocherebbe la cittadinanza di un grande parco e di una terrazza panoramica, creando un precedente che potrebbe essere esiziale per i rimanenti località panoramiche della città. L'Immobiliare costruisca il grande albergo di lusso dove vuole. La potente società vaticana potrebbe costruirlo in ben cinque località diverse senza chiedere varianti ai piani particolareggiati, o convenzioni con il comune. Il Consiglio comunale ha il dovere e l'obbligo di difendere il vincolo a parco imposto sulla collina di Monte Mario, per impedire che una società privata tragga un cospicuo beneficio a spese dei cittadini.

Della Seta ha iniziato notando che le deliberazioni riguardanti la convenzione per l'albergo Hilton legano come un filo rosso le varie Giunte clericali che si sono succedute in Campidoglio. Il progetto Hilton è sopravvissuto alle vicende politiche di questi ultimi anni, e, sebbene la commissione consiliare dell'urbanistica non ne abbia ancora ultimato l'esame preliminare, è stato imposto alla discussione del Consiglio comunale scavalcando migliaia di deliberazioni importanti. La relazione dell'assessore D'Andrea, che lo ha introdotto nella sala dei Cesari, presenta la stessa tendenziosità dell'intera operazione da essa si trae la convinzione che l'unica sistemazione possibile della collina di Monte Mario consiste nella costruzione dell'albergo Hilton. Della Seta ha ricordato che esiste, invece un'altra soluzione, che il compiacente assessore si è completamente dimenticato di rammentare al consiglio. Questa seconda soluzione è indicata dal piano particolareggiato della zona. Il gruppo comunista, in una mozione presentata nell'aprile dello scorso anno (e che il Sindaco, accogliendo una richiesta del compagno Natoli, ha abbinato ieri alla convenzione con l'Immobiliare, ne ha chiesto la esecuzione immediata.

Questo piano prevede la creazione di un piazzale panoramico di 6000 metri quadrati nella zona centrale del colle, laddove l'Immobiliare vuole elevare il suo enorme edificio. Intorno al piazzale, è previsto un parco (zona di rispetto) di 20.000 metri quadrati. Il progetto dell'Immobiliare comprimerebbe invece questa zona di rispetto a soli 9000 metri quadrati, prevedendo un piccolo piazzale in una zona dove si sta ultimando una fila di edifici, che toglierebbero alla terrazza ogni caratteristica panoramica. In sostanza, l'Immobiliare propone la convenzione per costruire un albergo di lusso nella zona panoramicamente più bella di Roma, laddove, fin dal 1931, un vincolo impediva ogni costruzione. Il risultato sarebbe questo: niente terrazza panoramica, niente parco per i cittadini, ma solo l'Hilton, che sovrasterebbe la città a maggior gloria dei miliardari di tutto il mondo.

Il comune di Londra, non molto tempo fa, impedì al signor Hilton la costruzione di uno dei suoi alberghi, per ragioni urbanistiche, la sezione edilizia dell'Istituto di urbanistica ha ripetutamente preso posizione contro il progetto Hilton, perfino l'ex assessore alle Belle Arti, ora assessore delegato, conte Paolo Dalla Torre, auspicò la trasformazione di Monte Mario a parco pubblico nella relazione che concluse i lavori della commissione per la difesa del centro storico e le bellezze panoramiche.

Malgrado ciò, la Giunta insiste: il progetto Hilton viene caldeggiato dall'assessore all'Urbanistica e viene imposto con la forza di una maggioranza meccanica al Consiglio comunale. L'Immobiliare non può fare altro che ringraziare.

Questo atteggiamento, ha proseguito l'oratore, non giunge nuovo. La zona di Monte Mario ha conosciuto altri soprusi, come quello che ha permesso la costruzione del quartiere di Belsito, nato sulle rovine dei vincoli di piano regolatore per iniziativa dell'Immobiliare, che ha imposto al comune il suo punto di vista di speculatore miliardario. Oggi, con l'Hilton sulla vetta, si vuole sferrare l'ultimo colpo, il decisivo, per poi brandare alla sconfitta dei poveri ingenui che avevano votato il piano regolatore. La storia delle distruzioni dei parchi e delle ville del la città, si ripete. Le giunte clericali puntano su mete dal valore di ridurre il verde di Roma ad una entità trascurabile, quasi fosse il principale impedimento a loro disegni. Ogni parco distrutto ha significato guadagni enormi ad imprese private, fra le quali ricorre l'Immobiliare.

Ad esempio Villa Leopardi, che il piano particolareggiato destinava a parco pubblico, da 3 ettari si è ridotta ad un terzo: villa Mercer da 10 ettari si è ridotta a 5, villa Grazioli, da 6 ettari è scomparsa, la ex villa Marani, da 3 ettari si è ridotta ad un terzo. E la stessa fine incombe su Villa Chigi, villa Lancellotti, villa Ada e l'elenco potrebbe continuare.

S. dice, per difendere il progetto dell'Immobiliare, che la costruzione dell'albergo impiegherebbe 2000 operai per due anni e 900 unità stabili. A parte il fatto che l'Immobiliare, il suo albergo per ricchi, potrebbe costruirlo su terreni di sua proprietà che non sono sottoposti a vincoli, questi argomenti vengono riproposti con vigore ogni qualvolta si vuole far approvare progetti tipo Hilton. Ma, quando si tratta di utilizzare, ad esempio, i 19 miliardi per i quartieri coordinati o di obbligare i proprietari di aree modificate a costruire, come prevedono i piani particolareggiati,

L'altra giustificazione che si porta in campo per difendere il progetto dell'Immobiliare riguarda la spesa che il Comune dovrebbe sopportare per sistemare Monte Mario. A conti fatti, il Comune verrebbe a spendere un cinquantina di milioni, in più rispetto al progetto dell'Immobiliare. Per 50 milioni, dunque, si dovrebbe privare la cittadinanza di un parco, e favorire una società privata. Perciò ha concluso Della Seta, il gruppo comunista si opporrà alla costruzione dell'Hilton a Monte Mario. Il grande albergo di lusso, che può essere utile all'attrezzatura alberghiera della città, sorga in altre parti, senza pregiudicare gli interessi cittadini e costituire un ennesimo oltraggio ad una sana concezione urbanistica.

La discussione sull'Hilton è stata poi rinviata ad oggi. L'assessore all'Annona SANTINI ha concluso la seduta illustrando il progetto per la città annonaria, i nuovi mercati generali che dovrebbero sorgere nella zona Prenestina, di fronte al Quarticciolo. Si tratta di un complesso di costruzioni destinate ad ospitare i nuovi mercati generali, che comporterà una spesa di 110 milioni ed una spesa di 11 miliardi.

Della questione si sono già occupati un paio di mesi fa in occasione della conferenza-campo nella quale l'assessore illustrò per la prima volta il progetto.

Interrogazioni e interpellanze

Gli aumenti ai capitolini

Rispondendo ad una interrogazione presentata dai compagni Mammucari, Cianca, Soldini e dal compagno socialista Fabbri, il sindaco ha reso noto che la deliberazione riguardante il trattamento economico del personale capitolino è stata approvata anche dal competente ministero.

Perciò la ragioneria comunale sta preparando i necessari atti per il pagamento. In settimana forse i capitolini percepiranno gli aumenti previsti. Nel caso che la ragioneria non riuscisse ad ultimare l'operazione, sabato prossimo verrà versato un acconto. Il resto verrà pagato durante la prossima settimana.

I vigili urbani

Il compagno Nannuzzi ha chiesto al sindaco se intende dar corso ai provvedimenti per i vigili urbani in merito allo stato giuridico. Cioccetti, nella risposta, ha informato che il provvedimento relativo è stato approvato nella stesura presentata al Consiglio comunale, salvo una modifica che riguarda i sottufficiali. Costoro, nel provvedimento definitivo, potranno avanzare nella carriera solo fino al grado di capitano.

Scuola a Prati

In via Alberico II, nel quartiere Prati, esiste un terreno vincolato per la costruzione di un edificio scolastico. Il compagno Lapiccirella ha chiesto all'assessore del ramo di conoscere quando si potrà prevedere l'inizio della costruzione dell'edificio stesso.

Cavallaro ha risposto che l'opera è compresa fra quelle previste con i mutui. Purtroppo, ha affermato, l'area può ospitare solo un edificio di 10 aule, in luogo delle 20 necessarie. Perciò si sta attendendo l'approvazione di una variante al piano particolareggiato della zona, per poter dar inizio ai lavori.

Sorveglianza urbanistica

Come i lettori ricorderanno, circa un paio di mesi fa, il Consiglio comunale si occupò, in una burrascosa seduta, della palazzina costruita abusivamente da una impresa in via Montevideo. In quella occasione apparve chiaro che il servizio di vigilanza del comune, che deve controllare la perfetta rispondenza delle costruzioni a mano a mano che vanno sorgendo, con i progetti approvati dai competenti uffici capitolini, aveva dimostrato una perfetta inefficienza. Difatti nessun ispettore si accorse che una impresa stava costruendo una palazzina di quattro o cinque piani sul filo dell'area comunale destinata a parco pubblico, invece che alla distanza regolamentare di 5,50 metri.

Poco dopo, lo stesso ufficio di vigilanza si accorgeva, con una celerità encomiabile, che sulla terrazza del direttore dello «Espresso», Arrigo Benedetti, in via Paisiello 15, erano state eseguite poche opere senza la preventiva licenza e ne ordinava perciò la demolizione.

Sulla strana miopia dimostrata in via Montevideo e sulla tempestività di via Paisiello, il compagno Giglioti ha chiesto spiegazione all'assessore D'Andrea. Il quale ha risposto difendendo lo operato degli organi di vigilanza, i quali avrebbero elevato centinaia di contravvenzioni per lavori abusivi o irregolari. Per quanto riguarda la palazzina di via Montevideo, l'assistente di zona non aveva segnalato il caso alla ripartizione urbanistica perché credeva che tutto fosse a posto. L'ingenuo assistente, ha annunciato l'assessore, è stato posto sotto inchiesta.

Per la terrazza di via Paisiello, il compagno Giglioti ha osservato che probabilmente la personalità del proprietario, così poco simpatico alla Giunta per via di una famosa inchiesta sugli uffici capitolini, deve aver determinato la celerità del provvedimento.

I bottoni dei vigili

Quanto sono costati all'amministrazione comunale i bottoni d'oro e i nuovi caschi coloniali messi in testa ai nostri vigili urbani? Una interrogazione presentata dal compagno Giglioti ha permesso di venirne a conoscenza. I caschi neri sono costati 2.260 lire l'uno, quelli bianchi estivi 1.660. I bottoni d'oro dalle 28 alle 60 lire l'uno, a seconda del diametro. Finora il Comune ha speso per 600 caschi neri la somma di 1.362.000 lire; per 600 caschi bianchi 996.000 lire, 75.600 bottoni d'oro sono venuti a costare 2.434.600 lire. Totale, l'operazione caschi e bottoni è costata al comune (finora) 4.798.000 [illegible]

[illegible] compagno Giglioti, dopo [illegible] ringraziato l'assessore Ma[illegible] ha fornito all'assem[illegible]urate e precise in[illegible]biettato che quel[illegible]he potuto essere [illegible]i vigili le scar[illegible]sono compe[illegible]l vecchio co[illegible]spodestato da [illegible]on aveva mai [illegible]uno; anzi, co[illegible]ristica dello [illegible]gili della no[illegible] si sa per [illegible]spendere [illegible]rlo.

UN GRAVE INCIDENTE NEL POMERIGGIO DI IERI A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

A Ponte Galeria un treno fracassa un camion
Un morto e 14 feriti

Il padre dell'autista è deceduto sul colpo - Cinque vagoni sono deragliati

Una visione del grave incidente ferroviario accaduto ieri ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Ponte Galeria

Ad un passaggio a livello incustodito, situato al chilometro 25.600 della via Portuense, l'accelerato n. 2723 proveniente da Fiumicino e diretto a Roma ha investito alle ore 18,06 di ieri un camion, frantumandolo. Un morto e quattordici feriti sono il bilancio del tragico incidente.

A circa 400 metri di distanza dal passaggio a livello, il quale — ripetiamo — è completamente sprovvisto di sbarre e di qualsiasi altro accorgimento segnaletico, a parte il solito «Attenti al treno», dalla Portuense si diparte una strada secondaria, non asfaltata, che porta verso Maccarese. E' su questa che si è avviato il camion carico di breccioliano bitumato. Nella cabina di guida vi erano Fernando Paoletti, di 28 anni, da Cerveteri, il quale guidava il mezzo, e suo padre Ulisse.

Giunti nei pressi del passaggio a livello all'incrocio con via della Muratella di Paoletti si è preparato a effettuare il passaggio al di là della strada ferrata quando è sopraggiunto il convoglio. Un disperato tentativo di accelerare da parte dell'autista è risultato vano e l'urto è stato inevitabile.

Il muso del locomotore è piombato sul camion, un Fiat 666, targato Roma 164057, con tutto il peso dei vagoni che lo seguivano. Il convoglio, in quel momento, viaggiava alla velocità di 60 chilometri orari. La cabina di guida del camion, da quel che si è potuto ricostruire sul posto, è letteralmente «esplosa» in aria, proiettando di fuori Fernando Paoletti, e suo padre Ulisse. Il tetto della cabina è finito infatti a pochi metri dalla massicciata ferroviaria, mentre ad oltre cinquanta metri si scorgevano le due poltrone imbottite dell'autista e del suo compagno. La morte di Ulisse Paoletti deve essere stata istantanea, in seguito al tremendo urto. Mentre il breccioliano del quale era colmo il camion si spargeva tutt'intorno, sulla linea ferrata stridevano i freni del locomotore azionati disperatamente dal macchinista Armando Violi. Ma, come era già accaduto all'autista quando aveva tentato di accelerare, anche questo tentativo di evitare il disastro risultava vano. Il convoglio, ha trascinato il camion per quasi un centinaio di metri.

Subito dopo il passaggio a livello, vi è una lieve curva. La brusca frenata ha scardinato letteralmente dalla propria sede circa un centinaio di metri di binario. Il locomotore, per tutti questi metri, ha addirittura «sorretto» sul muso il camion ed a curva iniziata ha finito poi per rovesciarlo oltre un fossatello che corre lungo la ferrovia a circa 50 metri di distanza. Il che spiega la distanza che intercorre tra il luogo nel quale è stato rinvenuto il cadavere dell'Ulisse Paoletti, il tetto della cabina e le due poltrone di guida. Ma non è tutto.

Uno dei massicci tralicci metallici che sorreggono la linea elettrica è stato falciato, il lato destro della cabina di guida del locomotore è rimasto accartocciato come una foglia secca contro l'interno, il predellino che serve a far salire i passeggeri a bordo delle vetture, nei cinque vagoni deragliati, ha sfiorato la massicciata di pochi centimetri. Se il locomotore si fosse arrestato qualche metro più innanzi, il disastro avrebbe acquistato delle proporzioni ben più raccapriccianti. Dall'altro lato della linea si vedono penderi i fili dell'alta tensione ad appena 10 centimetri dalle rotaie.

Questo, in sintesi, il desolante spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori. Tra i primi a giungere sul posto sono stati, oltre al personale ferroviario distaccato lungo la linea, i carabinieri delle caserme di Fiumicino e di Ponte Galeria. Subito dopo, tempestivamente avvertiti, giungevano sul posto anche alcuni mezzi dei vigili del fuoco, le ambulanze della Croce Rossa Italiana, che provvedevano al trasporto dei feriti negli ospedali cittadini, e i tecnici del Nucleo speciale dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, che provvedevano a compiere i primi rilievi. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto sino a tarda notte.

Le condizioni dei feriti, in serata, erano le seguenti: l'autista del camion, Ferdinando Paoletti, è stato ricoverato al San Camillo e ne avrà per dieci giorni; il macchinista del treno, Armando Violi, di 33 anni, abitante ad Ostia in piazza Scipione Ammirato 3, ha riportato la frattura della gamba destra, è stato anche lui ricoverato al S. Camillo e guarirà in 50 giorni. Sempre nello stesso ospedale si trova l'aiuto macchinista Natalino Caroselli, di 50 anni, abitante in via Prenestina 42, il quale guarirà in 8 giorni.

Ed ecco ora l'elenco dei passeggeri feriti e dei referti relativi: la signora Schiavi Maria, abitante in via Roccatagliata 4, ne avrà per 4 giorni; il signor Strolipo Edoardo, abitante in via Laurentina 639, giorni 3; la signora Frattici Anna, abitante alla Circonvallazione Giamicolense 22, giorni 2. Il muratore Remo Pascucci, di 32 anni, abitante in via Bisagno 24, ne avrà per 6 giorni. La signorina Nerina Pitolo, di 18 anni, abitante in via Ettore Giovenale 53, è stata ricoverata perché in preda ad un forte choc nervoso. In preda a choc era anche la signora Teresa Picchi in Fiocchi, di 41 anni, abitante in via Ponte Mammolo 45. Suo figlio, Arturo Fiocchi, di 20 anni, che viaggiava insieme con lei e che aveva già una gamba ingessata, è stato anch'esso ricoverato al San Camillo per accertare se l'urto abbia o no ricevuto altri danni nel corso dell'incidente.

Sempre al San Camillo è stato anche ricoverato il capoferreno Giovanni Ricci, di 50 anni, abitante in via Benghasi 8, che ne avrà per 5 giorni. La signora Pierina Perpignani Spinozzi, di 45 anni, e la sua figliola Carla, di 13 anni, abitanti in via Guido da Castelbolognese 32, sono state ricoverate in preda a chok nervoso. Un lieve stato di choc ha riportato anche la cinquantadiennne Pierina Sisti, abitante in via Ettore Rolli 30.

Infine, all'ospedale di San Giovanni è stata ricoverata la signora Rosa Maria Azzolini, di 51 anni, abitante in via Orvieto 1. Guarirà in 5 giorni. I [illegible] anni, non ancora valutati nel loro dettaglio, si ritiene siano lievi.

Convegno provinciale della gioventù comunista

Domani alle ore 19, nella sala del Comitato centrale del PCI (via delle Botteghe Oscure 16) si terrà un convegno provinciale della gioventù comunista.

Ecco l'ordine del giorno: «Situazione internazionale e compiti della gioventù comunista per la salvaguardia della pace».

Interverrà il compagno Celeste Negarville, presidente del Comitato nazionale dei partigiani della pace. Al convegno sono invitati i comitati direttivi e gli attivisti dei circoli della provincia e della città.

LA «BANDA DEL BUCO» IN VIALE XXI APRILE

Rubano merce per oltre un milione e mezzo scardinando l'ascensore e forando un muro

Preso di mira un bar tabaccheria — La «scientifica» sul posto — Accurata preparazione

Il buco praticato dai ladri per penetrare nel retrobottega del bar tabaccheria di viale XXI Aprile

La banda del buco è ritornata a colpire ieri notte compiendo un audace furto ai danni del negozio di bar e tabaccheria di proprietà del signor Gerardo Giuliani, situato al n. 70 di viale XXI Aprile. I ladri hanno asportato dal negozio tabacchi, liquori e valori bollati per il valore di oltre un milione mezzo di lire.

La tattica adoperata anche in questo caso è la solita. Introdottisi in uno stabile attiguo al negozio, contrassegnato dal n. 81, hanno tentato in un primo tempo di raggiungere la metà che si erano prefissi passando attraverso la «carbonara». Ma questa via si rivelava impraticabile in quanto il locale era colmo di combustibile. I ladri, decisi a tutto, non si sono scoraggiati. Scardinata una delle porte metalliche dell'ascensore, hanno così raggiunto gli scantinati. E di qui, dopo aver praticato un buco in una parete, sono poi entrati nel retrobottega del negozio. La merce asportata, come si è detto, è di valore abbastanza ingente.

La «Scientifica» si è recata sul posto per procedere al rilievo di eventuali impronte e degli altri elementi utili alla esplicazione delle indagini. La accuratezza e la tranquillità con la quale il colpo è stato portato a termine fanno già intuire però che esso deve essere frutto di lunga ed attenta preparazione.

Gesto teppistico di tre missini

Tre giovinastri missini hanno scagliato ieri sera un grosso sasso contro la vetrata esterna della sezione Cinecittà del nostro partito. Uno di essi è stato raggiunto e consegnato ai carabinieri. E' tale Franco Pacella, di 15 anni.

Alle 21,45 nella sede di via Tuscolana 1128-130 era in corso una riunione allorché un campetrino ha frantumato i vetri ed è precipitato nella stanza. I compagni, presenti sono subito usciti ed hanno visto i tre teppisti, responsabili del vandalico e stupido gesto, che fuggivano precipitosamente.

Pubblica Sicurezza

L'ordine esprime infine voti affinché la data del 25 luglio, anniversario della caduta del fascismo, venga unitariamente celebrata come impegno popolare affinché il fascismo non abbia più strada aperta in Italia.

Trastevere antifascista solidale con il popolo francese

Nell'assemblea tenuta lunedì 30 scorso, dai partigiani della sezione ANPI di Trastevere ed alla quale hanno aderito l'ANPPIA, il PSI ed il PCI, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime l'augurio e l'incitamento al popolo francese, affinché, di fronte all'involuzione reazionaria manifestatasi in Francia, sappia trovare la via di un'unità sempre più ampia e più combattiva in difesa delle istituzioni democratiche della IV Repubblica.

L'assemblea, dopo aver inviato il suo saluto al popolo algerino che è in lotta in un'eroica lotta patriottica per la libertà e l'indipendenza dell'Algeria e contro i colonialisti francesi, ha deciso, in occasione della festa del popolo francese, di dedicare la giornata del 14 luglio alla solidarietà attiva e concreta con i popoli di Francia e d'Algeria senza tollerare avventati soprusi delle Autorità di

Maggioranza assoluta della CGIL alla TETI

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Direzione regionale della TETI. La lista FIDAT CGIL ha mantenuto la maggioranza assoluta conquistata lo scorso anno, ed ha guadagnato 11 voti fra gli impiegati.

Ecco il dettaglio delle votazioni, con accanto, tra parentesi, i risultati dello scorso anno:

IMPIEGATI: Voti validi 563 (693). Lista FIDAT CGIL voti 222 pari al 33,7% (221 pari al 30,6%); CISL 167 (178) UIL 233 (300); CISNAL 41 (0).

OPERAI: Voti validi 1445 (1495). Lista FIDAT-CGIL voti 945, pari al 65,3% (1094 pari al 73,2%); CISL 425 (401); UIL 10 (0); CISNAL 66 (0).

Fra gli operai, la leggera flessione riportata dalla CGIL è dovuta essenzialmente al fatto che oltre un centinaio di lavoratori, che nello scorso anno dettero il voto a questa Organizzazione, non hanno partecipato alle votazioni perché sono in ferie.

Per quanto riguarda i risultati della elezione della Commissione interna impiegati della Direzione Generale della TETI, la votazione è stata la seguente: Voti validi 348 (273) CGIL 97 (110); CISL 139 (163), UIL 65 (0). La UIL si è presentata per la prima volta.

Domani hanno inizio gli esami di maturità

Modalità dell'esame - Il tempo concesso per ciascuna prova - Le ultime operazioni preparatorie nelle scuole

Mentre si stanno concludendo gli esami di ammissione alla Scuola media e di licenza media, domani avranno inizio le prove scritte per gli esami di maturità e di abilitazione.

Nel frattempo sono state rese note le modalità da seguire per ciascuna prova. Secondo le disposizioni, fatto lo appello e distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione o, nel caso di sedi aggiunte, dal commissario delegato, il preside di ciascun istituto o il suo rappresentante consegnerà al presidente della commissione o al commissario delegato la busta contenente i temi. Quindi si procederà alla dettatura al termine della quale si chiederà ai candidati se abbiano perfettamente udito. In caso negativo si ripeteranno scrivendole sulla lavagna le parole o le frasi non comprese.

I temi di greco o di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna.

Il tempo concesso per la prova (6 ore per l'italiano, 4 per il latino, 4 per il greco, 5 per la matematica, 8 per il disegno, 3 per la lingua straniera) decorrerà dal momento in cui saranno esaurite le operazioni preliminari.

Il commissario che assiste alle prove ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia commesso gravi mancanze disciplinari, o che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte.

Tra oggi e domani inizieranno gli orali per la licenza elementare.

Si getta nel Tevere ma è salvata Va a Civitavecchia per annegarsi

Nel secondo caso l'intervento dei soccorritori è stato tardivo — Altri tre giovani tentano il suicidio

Una giovane donna è stata salvata dalle acque del Tevere nelle quali si era gettata dal ponte Risorgimento per uccidersi. Non ha riportato alcun danno, tranne un lieve stato di choc superato rapidamente.

Alle 18,30 Marcella Geremei, una ragazza di 24 anni abitante in via di Villa Madama, ha scavalcato la balaustra del ponte e, prima che qualche passante potesse trattenerla, si è lasciata cadere nel fiume.

Sotto gli occhi delle numerose persone assiepate immediatamente un barcaiolo si è tuffato a sua volta, ha raggiunto la ragazza e l'ha tratta a riva. Subito dopo, a bordo di un'auto, Marcella Geremei è stata accompagnata al vicino ospedale di Santo Spirito. Medici non le hanno riscontrato alcuna lesione.

Al posto di polizia la giovane donna non ha voluto rivelare il motivo del drammatico gesto. Sembra tuttavia che esso sia stato determinato da motivi sentimentali.

Liberato Nigro, un uomo di 65 anni abitante in via Pietro Venturi, 27, ha raggiunto Civitavecchia per gettarsi in mare. E' annegato prima che alcuni soccorritori potessero raggiungerlo.

Il Nigro è giunto nella città da poco dopo le 16, con un treno proveniente da Roma, ed ha subito raggiunto il molo «Sardegna» da dove si è lanciato.

Alcune persone si sono gettate in acqua ed hanno recuperato il corpo dell'uomo già esanime. Nella speranza, risultata purtroppo vana, che fosse ancora possibile qualche soccorso lo hanno poi trasportato all'ospedale locale.

Nelle tasche del suicida è stata rinvenuta una lettera ai familiari nella quale si annunciava il tragico proposito.

Altri tre giovani hanno tentato di uccidersi nella giornata di ieri. Si tratta di Bruno Salmi, di 18 anni, abitante in via G. Maggi 23, che ha ingerito barbiturici; Donata Antonacci, di 19 anni, domiciliata in via della Rustica 302, che ha ingerito compresse di sulfamidici, tre bastine di «sale inglese» e mezzo bicchiere di soda caustica; Pietro De Bernardini, di 15 anni, abitante in via Rosa Raimondi Garibaldi 12, che ha preso una dose eccessiva di sedativi. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale.

Infortunio sul lavoro in un cantiere sulla Casilina

Il manovale Dino Mattioli, di 60 anni, abitante in via dei Gliceni 6, nelle prime ore del pomeriggio di ieri è precipitato dal primo piano di un edificio in costruzione al diciassettesimo chilometro della Casilina. Nella caduta ha riportato la frattura del cranio e numerose contusioni. E' stato ricoverato d'urgenza, in gravi condizioni, al Policlinico.

Culla

La moglie del collega Gianni De Paolis, dell'agenzia ANSA, è stata allietata ieri dalla nascita di un bambino cui sarà dato il nome di Fabio. Al padre, alla madre signora Patrizia ed al neonato giungano le nostre felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Nozze

Si sono unite in matrimonio, ad Assisi, il dott. Curzio Mazzotta, valoroso medico chirurgo della nostra città, e la dottoressa Maria Luisa Alessandri, della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, figliola del collega Alessandro Alessandri, redattore parlamentare dell'Ansa.

Vivissimi auguri.

Nozze d'argento

Oggi celebra le nozze d'argento il nostro compagno di lavoro Francesco Paolo Bellante. Al caro Pino e alla gentile signora Gabriella gli auguri vivissimi dei colleghi della GATE e del nostro giornale.

SCONTIAMO LE CONSEGUENZE DI UNA POLITICA URBANISTICA CIECA

L'ultimo palliativo per il traffico: la "zona D,,

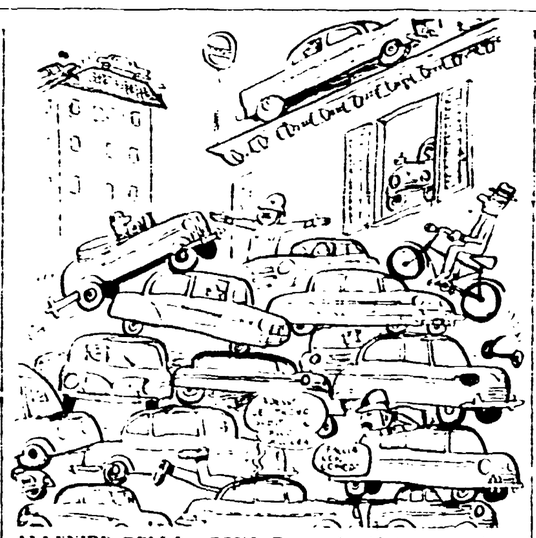
Ieri è cominciata, nel perimetro compreso nel «quadrilatero di scorrimento», la cosiddetta «operazione zona D». Si tratta, come si sa, di un esperimento di sosta limitata per tutti i veicoli. La limitazione è di un'ora-un'ora e mezza. Ogni automobilista è obbligato ad esporre sul parabrezza un disco sul quale figura l'ora d'inizio e quella terminale del periodo di sosta consentito. Trascorso il periodo, l'automobilista deve provvedere alla rimozione del veicolo pena l'applicazione di una multa che va dalle mille alle 4000 lire o, addirittura, pena la multa e la rimozione forzosa del veicolo, nel caso che la sosta andasse di molto oltre i limiti stabiliti.

Come abbiamo già avuto occasione di rilevare, si tratta di una misura che in linea teorica dovrebbe poter facilitare la ricerca di un posteggio sia nelle zone di parcheggio libero che in quelle di posteggio a pagamento. Ma si tratta anche di un provvedimento che incontra difficoltà facilmente immaginabili, per tutta quella massa (enorme) di automobilisti che sono costretti a raggiungere il posto di lavoro (negozio, ufficio, lo studio professionale) e a trattenervisi per l'intera mattinata o per il pomeriggio fino a sera, vale a dire nelle ore in cui è in vigore la limitazione della sosta.

Già ieri, nonostante il carattere sperimentale del provvedimento, le conseguenze si sono fatte sentire crudamente per molti automobilisti, colpiti da salatissime multe. Molte, per evitare l'applicazione della multa, sono state indotte a lasciare l'auto in un parcheggio non distante centinaia di metri dal posto di lavoro. I parcheggi posti all'interno del quadrilatero risultarono relativamente agevoli per i frequentatori occasionali di talune strade, mentre pressoché impossibile risultava trovare un posto libero ai margini del quadrilatero, e non solo ai suoi margini.

Ammesso tuttavia che qualche risultato possa ottenersi da domani abbiamo visto di chiedersi la misura non può che essere considerata come l'ennesimo palliativo dell'amministrazione comunale in materia di traffico. Si tratta di un provvedimento che aiuterà meno i meno provveduti a comprendere la necessità di una politica urbanistica che vada oltre queste modeste e miopi acquisizioni. Non si può giungere a uno snellimento del traffico con queste misure timorose, quando la struttura della città è tutta opposta per richiamare il traffico in quelle stesse strade dove il traffico dovrebbe essere limitato con misure di imperio. Tutto ciò va a pari con la carenza e con la più elementare disciplina urbanistica.

A titolo d'informazione, ricordiamo comunque che gli automobilisti possono procurarsi i «dischi» per la sosta presso i vigili urbani, le delegazioni comunali, l'Automobil club, le auto di pattuglia di pronto soccorso stradale, i giornalai e i tabaccai. Per ottenere il «disco» basta presentare il libretto di circolazione alla persona addetta, che consegnerà gratuitamente il cartoncino giallo.



AVVENIRE DELLA «ZONA D» — Le idee scarseggiano, lo spazio manca, sul «Corso» sventola bandiera bianca

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, il Comitato direttivo della **Federazione** è convocato in sede per le ore 18.

Domani — **Albergo e mensa**: i compagni delle categorie, domani alle ore 18 in Federazione.

Sezione Marranella: Oggi, alle ore 20, manifestazione URSS-URSS. Partita Maccarone Proiezione film.

FGCI

Villa Gordiani, oggi alle 20 congresso straordinario del Circolo (Santino Picchetti).

S. Basilio. Oggi alle 20 assemblea degli iscritti (Francesco Di Vito).

Tuscolano: Oggi alle 20 riunione delle ragazze.